

RASSEGNA STAMPA

TESTATA

IL TIRRENO

Istituto e Museo

di Storia della Scienza

Attività e Iniziative 2008

GIORNALISTA

DATA

4 Marzo 2008

Da oggi al museo di storia della scienza di Firenze

La mostra sul telescopio celebra il genio di Galileo

FIRENZE. Una mostra tutta dedicata al telescopio di Galileo, strumento con cui lo scienziato pisano nel 1600 poté studiare gli astri, confermare le teorie di Copernico e rivoluzionare così la concezione del mondo e dell'universo. A 400 anni di distanza il Museo della storia della scienza di Firenze dedica allo strumento la rassegna 'Il Telescopio di Galileo, lo strumento che ha cambiato il mondo', che apre le celebrazioni galileiane del 2009.

Curata dallo storico dell'astronomia Giorgio Strano l'esposizione è stata presentata ieri a Firenze, tra gli altri, dal direttore del museo Paolo Galluzzi che ha ricordato come «il telescopio è lo strumento che ha permesso a Galileo di cambiare

l'immagine dell'universo». «Dopo il canocchiale di Galileo - ha aggiunto - il mondo non è più stato lo stesso, le sue scoperte hanno cambiato il rapporto tra l'uomo e l'universo, e l'età moderna nasce grazie al contributo dello scienziato pisano. La mostra vuol ripercorrere i temi fondamentali di quei passaggi che sono stati epocali».

La mostra, aperta da oggi al 31 dicembre, è promossa anche dal Ministero dell'Università e dall'Ente cassa di Risparmio di

Firenze, e sarà poi replicata a Pechino, Stoccolma e Filadelfia. Ad attendere i visitatori ci sono cinque sezioni che contano documenti e strumenti originali, fra cui la 'lente obbiettiva' e gli unici due cannocchiali di Galileo pervenuti ai giorni d'oggi. Un contributo alla comprensione dei principi scientifici ottici e astronomici viene offerto da spazi interattivi e applicazioni multimediali, che consentono ai visitatori di rivivere da protagonisti le esperienze com-

piute da Galileo.

Nell'ambito dell'esposizione, il 7 marzo nella basilica fiorentina di Santa Maria Novella sarà posizionata una linea meridiana per consentire l'osservazione del passaggio del sole grazie agli antichi strumenti astronomici del cosmografo mediceo Ignazio Danti (1536-1587).

A margine della presentazione della mostra si è appreso che il museo fiorentino ha avanzato richiesta alla basilica di Santa Croce dove sono riposte le spoglie di Galileo per la riesumazione della salma dello scienziato per scoprire attraverso l'analisi del dna se Galilei fosse affetto da una malattia genetica che influenza la vista, e capire come lo scienziato potesse vedere i corpi celesti che studiava.